

VOCI DELLA BOLLETTA DELL'ENERGIA

1) La spesa per LA MATERIA ENERGIA. Suddivisa in tre voci:

- il costo dell'energia, corrisponde al margine di profitto: ovvero al costo per l'acquisto della materia energia aumentato del pagamento (a tuo carico) per le eventuali perdite durante il trasporto sulle reti di trasmissione e di distribuzione.
- Il costo per la commercializzazione e la vendita, cioè il costo delle lettere e dei callcenter per raggiungere i clienti.
- Il costo del dispacciamento, ovvero il costo “per mantenere in equilibrio il sistema elettrico” necessario per evitare sovraccarichi alle linee necessarie alla produzione industriale prima della realizzazione delle nuove reti elettriche (le cosiddette smart grid). Quest'ultima voce è un'altra voce di finanziamento anche della ricerca duale sulla progettazione delle componentistiche applicabili anche e non solo alle nuove reti necessarie al modo di produzione capitalistico-digitale.

2) Spese per il TRASPORTO E LA GESTIONE CONTATORE

Sotto la dicitura “attività di trasmissione dell'energia a livello nazionale e locale” troviamo le voci riguardanti il pagamento delle strutture per la distribuzione dell'energia, sia già attive, sia quelle in progettazione o in costruzione (es. nocività come elettrodotti ecc.) a livello nazionale e locale; la ricerca duale per la digitalizzazione delle reti elettriche (Smart Grid), fino alla tragicomica ed assurda “gestione del contatore!”. L'importo viene calcolato suddividendolo da una quota fissa da pagare (stabilita dall'ARERA, cioè dallo Stato), e altre due voci divise nei corrispettivi: “quota potenza” (cioè del contatore installato, uguale per le utenze domestiche), e “quota energia” (differenziata per scaglioni di consumo, ovvero fasce orarie). Spese probabilmente sempre più in aumento per la crescente domanda di utilizzo di energia elettrica e di costruzione di nuove nocività ambientali per la produzione legate alla trasformazione del modo di produzione e al “Mondo Digitale”.

All'interno di queste voci una particolare spesa è dedicata alla ricerca e alla realizzazione di sistemi consoni ad aumentare le cosiddette “capacità di stoccaggio”. Capacità necessarie ad assicurare la copertura di carico in un contesto economico sempre più caratterizzato dalla forte incidenza di produzione elettrica da fonti cosiddette “rinnovabili”. In questa voce di spesa vi è contenuta anche l'integrazione della rete elettrica europea con quella dello stato ucraino. Guerra, “transizione ecologica”, digitalizzazione e surriscaldamento globale tramite la crescente produzione ed accumulazione di energia elettrica unite in una singola voce di spesa.

3) Spese per ONERI GENERALI DI SISTEMA. Suddivise in queste singoli voci:

A2) “Oneri nucleari”: finanziamento alla società statale SOGIN in prevalenza destinato al pagamento per la progettazione e la realizzazione della maxi-nocività del deposito nazionale di scorie nucleari e per la costruzione del parco di ricerca e tecnologico sul nucleare ad esso collegato.

A3) “Incentivi alle fonti rinnovabili”: è la voce di spesa più corposa. I finanziamenti vengono devoluti in prevalenza alle grosse aziende per investimenti nel cosiddetto capitalismo “green” per lo sfruttamento e la deprivazione dei territori e delle comunità locali con “nuove (eolico e solare) e vecchie” nocività (come la costruzione dei nuovi sbarramenti idroelettrici e delle nuove dighe che andranno ad aumentare a loro volta l'incidenza della siccità). Si tratta di una dozzina di miliardi di euro all'anno che entrano nelle tasche di queste compagnie.

A4) “Agevolazioni per il sistema ferroviario”: è un vecchio accordo con le ferrovie dello Stato risalente agli anni 60'. E' una voce che ora finanzia Trenitalia ed i progetti ad essa correlati (per esempio anche la TAV).

A5) “Ricerca di sistema”: voce che finanzia la ricerca duale. Punta di diamante della ristrutturazione del capitalismo nostrano, dello stato e del riarmo nel settore dell'informatica e

dell'elettronica. Finanzia ad esempio nello specifico la “cyber security” (evidente negli accordi tra Leonardo Spa e A2A), piattaforme per lo sviluppo delle Smart City, e la realizzazione di nuovi materiali e tecnologie per l'accumulo di energia per i sistemi elettrici (ad esempio le batterie di nuova generazione, utilissime per i veicoli militari), collaborando organicamente con i vari atenei e centri di ricerca nazionali che si occupano sotto tutti gli aspetti del riarmo italiano. Questa voce copre anche la progettazione e il finanziamento per la realizzazione delle nuove forme “green” di sistemi di produzione di elettricità e di energia, necessari ad un rapace sistema economico sempre più energivoro e nocivo.

Ae) “Agevolazioni alle industrie energivore, alle acciaierie ed altre grandi imprese che consumano molta energia”: soldi drenati dai poveri ai portafogli dei grossi industriali. Un' angheria dei padroni dell'acciaio, delle grosse industrie e delle fabbriche (dall'Ilva di Taranto alle acciaierie lombarde) per aiutarli a guadagnare di più e a spendere di meno; soprattutto in un periodo come questo dove fra riarmo e rilancio delle manifatture nazionali gli affari per questi signori vanno a gonfie vele.

Queste sono solo alcune delle voci più impattanti e nocive contenute sotto la dicitura “oneri di sistema”. C'è chi in parlamento, visto il caro vita e l'immiserimento che avanza per le classi popolari e la preoccupazione che esso suscita nei padroni, propone di nascondere nella fiscalità generale dello Stato le voci contenute in “oneri di sistema”, cercando di celare, di fatto, i costi altissimi che ha la transizione al mondo della guerra, del “green” e del digitale per i ceti non privilegiati. Per quanto riguarda le bollette, è facile ipotizzare che tali voci verranno accorpate fra “spese per il trasporto e gestione del contatore” e soprattutto in alcune delle tasse che alimentano la fiscalità generale come le voci “accise” ed “IVA”. Un'ultima annotazione: il cosiddetto bonus elettrico, attraverso il quale il governo e i ceti privilegiati sono accorsi subito ai ripari per evitare malcontenti sociali dinnanzi al caro vita sempre più crescite, non rappresenta nient'altro che l'ennesima conferma di come i ricchi e lo Stato siano intoccabili. I soldi per finanziarlo vengono prelevati dalle stesse bollette tramite la voce “As”. E' l'ennesima conferma di come Stato e padroni non concedano nulla senza lotte, ma prelevino dai poveri per dare ad altri poveri. In alcune voci, difficili da identificare viene compreso addirittura un bonus per agevolare lo Stato del Vaticano a pagargli l'energia che acquista dall'Italia.

4) Spese di ACCISE ED IVA:

Imposta di consumo (accisa) e quella sul valore aggiunto (IVA) attualmente al 10 % sulle utenze domestiche. Hanno attualmente un peso totale sul costo della bolletta dell'11%. Le accise furono introdotte ufficialmente per sostenere dei momenti di “crisi” dello Stato, come la guerra, e mai abolite, anzi, rispetto alle altre imposte garantiscono un fondamentale vantaggio per lo Stato: danno un gettito immediato, sicuro e costante. Tra le principali responsabili del caro-vita, come tutte le tassazioni, colpiscono ovviamente le classi popolari in quanto sono applicate ai beni di consumo. Tra il 1956 e il 1996 sono state introdotte 8 accise e altre 10 in soli 10 anni, tra il 2004 e il 2014. Sono 19 le accise presenti ora in Italia. Nel '95 furono raggruppate in un'unica imposta che nel 2021 ha portato nel bilancio dello Stato ben 24 miliardi di euro.

Finanziano l'intera attività statale. La prima accisa da 0,1 centesimi fu introdotta da Mussolini per sostenere l'invasione dell'Etiopia ed è tuttora in vigore. L'ultima risale al 2014 ed è relativa al “Decreto del Fare” (cioè al finanziamento dei padroni e alle attività imprenditoriali, la digitalizzazione della società, e il rilancio delle attività infrastrutturali come la TAV)

VOCI DELLA BOLLETTA DEL GAS

La tipologia delle voci e quello che finanziano generalmente richiamano quelle delle bollette dell'energia.

1) Spese per la MATERIA GAS NATURALE:

E' oggetto della speculazione dei vari “signori del gas”. E' il loro enorme guadagno. Suddivisa fra

una quota fissa (tot euro all'anno) che regaliamo a questi signori indipendentemente dal consumo (anche in assenza di quello!), e una quota energia (euro al metro cubo di gas) che è l'unica che può variare in base alla compagna.

Queste voci non sono legate, come si può credere, al semplice consumo, ma comprendono anche il finanziamento degli interessi sia nazionali che esteri che ha ogni grande azienda del gas in competizione con le altre. “Tutti i corrispettivi relativi alle diverse attività di approvvigionamento del gas” (ad esempio le spese per la manutenzione e la costruzione di nuovi gasdotti, vere e proprie poste in gioco centrali in ogni guerra attuale).

2) Spese per il TRASPORTO E LA GESTIONE DEL CONTATORE:

Le tariffe sono stabilite dallo Stato tramite l'agenzia ARERA. Voce che riguarda esclusivamente il pagamento di tutti i corrispettivi relativi alle diverse attività di approvvigionamento del gas (ad es: gasdotti sia internazionali che sul territorio nazionale ecc.). Soldi drenati alle grandi compagnie e allo Stato per la costruzione delle nocività strategiche necessarie al capitalismo e alle guerre in corso nel globo come i gasdotti sia nazionali che internazionali, o i depositi dove stipare il gas liquido.

3) Spesa per ONERI DI SISTEMA:

Voce che comprende principalmente sia le spese per la “Ricerca di Sistema” (ovvero duale), che versamenti ai “signori del gas” e alle istituzioni per la costruzione delle reti di teleriscaldamento (leggi: gentrificazione urbana e nelle zone rurali). I finanziamenti più copiosi vanno alla ricerca duale a livello di Unione Europea per l'utilizzo dell'idrogeno come carburante non fossile nei veicoli di ogni genere (anche, e ovviamente, militari) e necessario, a sua volta, al finanziamento di fabbriche energivore di grosse dimensioni, come le acciaierie, necessarie ad un'economia di guerra. Caposaldo dello sviluppo europeo del “capitalismo verde”. Secondo alcuni ricercatori della classe dominante USA, potenzialmente più inquinante del gas naturale fossile, architrave dell'economia capitalistica attuale.

Secondo i nostri padroni, entro il 2050 l'idrogeno (H2) risponderà al 13/14% dell'intera domanda energetica UE, sia in campo “civile” che in quello militare.

Un ulteriore aspetto nocivo dell'H2: è estraibile dell'acqua via elettrolisi. Il processo produttivo richiede enormi e ulteriori quantità di energia elettrica. Serve la costruzione di nuove nocività (dighe, parchi eolici ecc). Serve, secondo le dichiarazioni di alcuni parlamentari europei, necessariamente il nucleare, con tutto quello che ciò comporta. Il padronato italiano è all'avanguardia. La società SNAM (ENI), riporta che il 70% dei nuovi gasdotti che costruisce sono “hydrogen.ready”, ovvero si potranno riadattare i gasdotti attuali per trasportarlo.

Le voci di “accise, imposte ed IVA” sono già descritte nella sezione “bolletta dell'energia).

CARO VITA ED ECONOMIA DI GUERRA

Chi sono e quanto guadagnano i padroni del gas e dell'energia?

Cosa significa essere in guerra per la nostra quotidianità? Inflazione di guerra e carovita.

L'inflazione è a più iniqua delle tasse. E' l'aumento prolungato del livello medio generale dei prezzi di tutti i beni primari (fare la spesa al supermercato) e dei servizi (come il carburante e le bollette) e la perdita del potere d'acquisto. A livello territoriale, secondo le proiezioni della CGIA le classi popolari penalizzate saranno per il prossimo anno quelle residenti in Trentino Alto Adige (- 1685€ di media annui di potere d'acquisto), in Valle d'Aosta (- 1473€) e in Lazio (-1279€). Energia (Luce) e Gas cari. Ci guadagnano come non mai ovviamente i signori dei grandi gruppi, ovvero Eni, Enel e A2A, che ottengono rendite colossali e fanno affari d'oro. In prima fila l'Enel, cioè il primo produttore di elettricità e l'Eni che importa e vende quasi la metà del gas consumato in Italia.

A CHI GIOVA IL “GREEN”? SICURAMENTE NON A NOI

La “borsa dell'energia elettrica”, che fa da riferimento per le bollette, è regolata da un sistema particolare (System Marginal Price) che fissa i prezzi sulla base delle quotazioni del gas. Le centrali che usano “fonti rinnovabili”, perchè hanno costi di gran lunga inferiori rispetto a quelli degli impianti a gas. E' una rendita colossale. “L'assurdità” dell'aumento del prezzo europeo del gas è ancora più chiara se si fa un confronto con i prezzi del gas in altri stati (USA, Giappone ecc.) dove non si è osservato alcun rincaro del genere. Quello che sta succedendo in UE, più che dalla legge dell'offerta, è dovuto in gran parte a operazioni speculative da parte dei grandi operatori energetici. La maggior parte del gas viene importato in Italia da Eni, Enel e Edison tramite contratti pluriennali (fino a 30 anni di durata) con relativi prezzi di acquisto “blindati” e secretati dallo Stato (!). Ricordiamo che i guadagni dei grossi padroni dell'Eni sono anche quelli dello Stato (è azionista al 30% tramite la “cassa depositi e prestiti”).

Si parla di extra profitti che ammontano per i signori dell'energia e del gas ad almeno 4 miliardi di euro nell'ultimo. A2A, che fa capo alle istituzioni del Comune di Milano e di Brescia, ha chiuso il terzo trimestre dell'anno con i ricavi in forte aumento (+34%) e ricchi profitti, mentre ERG, la società specializzata nelle “rinnovabili” controllata dalla famiglia Garrone, già a novembre 2021 (cioè prima della guerra) aveva visto raddoppiarsi il proprio utile.

Quanto hanno guadagnato, dunque, le grosse compagnie grazie all'aumento speculativo dei prezzi accelerato dalla guerra?

Visto che, l'80% delle importazioni di gas nello Stato italiano sono normate da gas comprato con contratti a lungo termine (con prezzi bassi definiti prima degli aumenti) i margini di guadagno sono mediamente saliti del 563%.

COSA SUCCEDE SE NON SI PAGANO DEL TUTTO?

a) Accertato il mancato pagamento di una bolletta, il fornitore è tenuto ad inviare all'utente una diffida con raccomandata in cui lo informa del debito (non ritiratela quando il postino vi suona!) Ricordiamoci! Non è sufficiente la comunicazione dell'insoluto contenuta nella bolletta successiva! (in quanto la stessa viene spedita tramite posta ordinaria e, quindi, non garantisce la prova dell'avvenuto ricevimento della diffida stessa). Nella diffida, la società deve garantire un termine entro cui pagare e sanare la morosità. (Se il mancato pagamento riguarda l'utenza elettrica, il fornitore deve prima effettuare una riduzione graduale dell'energia).

- La sospensione dell'utenza, però, non può essere disposta se l'utente ha presentato nel frattempo, una contestazione scritta alla società fornitrice e, subito dopo essa, un ricorso all'autorità garante (ARERA per la luce, acqua e gas). In tal caso, sarà prima necessario attendere che il provvedimento venga concluso.

- Se non venisse ancora pagata la bolletta, viene attuata la procedura di riscossione :

1° FASE – La società presente al giudice del luogo ove l'utente è residente una richiesta di decreto ingiuntivo che poi viene notificata al debitore tramite l'ufficiale giudiziario.

2° FASE – questi, dal momento in cui ne prende visione, ha 40 giorni di tempo per pagare o per fare opposizione avviando un giudizio civile. N.B. Se l'utente non paga, né fa opposizione, il decreto ingiuntivo diventa esecutivo: e la società fornitrice potrà passare al pignoramento dei beni del debitore) (Solo per debiti di entità rilevante la stessa casa, più probabilmente la cessione del 1/5 dello stipendio solo con contratto a tempo indeterminato).

N.B. Tuttavia, seppur vada tenuto presente che “le vie dello Stato sono infinite”, è molto improbabile che, per crediti di entità di basso importo, come di solito sono quelli relativi alle utenze, la società fornitrice proceda per le vie giudiziarie. Il più delle volte, si limita a inviare più di una diffida scritta al debitore e a farlo contattare dai call center di recupero crediti. Questi ultimi non possono far altro che telefonare al moroso.

Prescrizione: 2 anni energia e gas.

